

La costruzione del Rapport una visione psicodinamica

Transfert e controtransfert

Domenica 29 gennaio 2017
enrico.paglialunga@gmail.com

Prima della traslazione Isteria 1888, Freud

Fra i mezzi che possono far scomparire i sintomi isterici, vanno messi particolarmente in risalto l'influsso dell'eccitazione emotiva e della suggestione ipnotica. È possibile trasferire un'anestesia, una paralisi, una contrattura, un tremore e via dicendo sulla parte simmetrica dell'altra metà del corpo ((transfert): in francese) mentre l'area originariamente colpita ritorna normale.

Isteria, 1888

Il trattamento psichico diretto dei sintomi isterici sarà considerato il migliore quando un giorno nei circoli medici si sarà compresa più a fondo la natura della suggestione. A tutt'oggi non si può sapere con sicurezza quale parte svolga l'influenza psichica in certe forme di trattamento apparentemente fisico. Così, ad esempio, le contratture possono guarire se si riesce a produrre in esse un *transfert* con un magnete. Dopo *transfert* ripetuti la contrattura s'attenua e alla fine scompare.

Ipnosi e rapport

L'ipnosi non è assolutamente un sonno, come quello notturno o il sonno indotto artificialmente da sonniferi. In essa compaiono modificazioni e risultano conservate prestazioni psichiche che mancano al sonno normale. Il segno più significativo, e per noi più importante, dell'ipnosi sta nel comportamento dell'ipnotizzato verso il suo ipnotizzatore. Mentre l'ipnotizzato si comporta verso il mondo esterno solitamente come un dormiente, vale a dire che ne è distolto con tutti i suoi sensi, egli è sveglio per persona che lo ha *trasferito* in ipnosi, ode e vede soltanto questa, la comprende e le dà risposta. Questo fenomeno, nel caso dell'ipnosi, si chiama rapport.

Uso del termine nella sua accezione psicanalitica

Talvolta la traslazione sul medico avviene per falso nesso, una paziente si può spaventare per il fatto di trasferire sul medico le rappresentazioni penose che emergono dal contenuto dell'analisi.

Devo darne un esempio: un certo sintomo isterico in una delle mie pazienti era stato il desiderio, concepito molti anni prima e subito ricacciato nell'inconscio, che l'uomo col quale stava conversando si fosse fatto coraggio e afferrandola l'avesse baciata, una volta alla fine di una seduta, sorge nella paziente un desiderio analogo nei riguardi della mia persona.

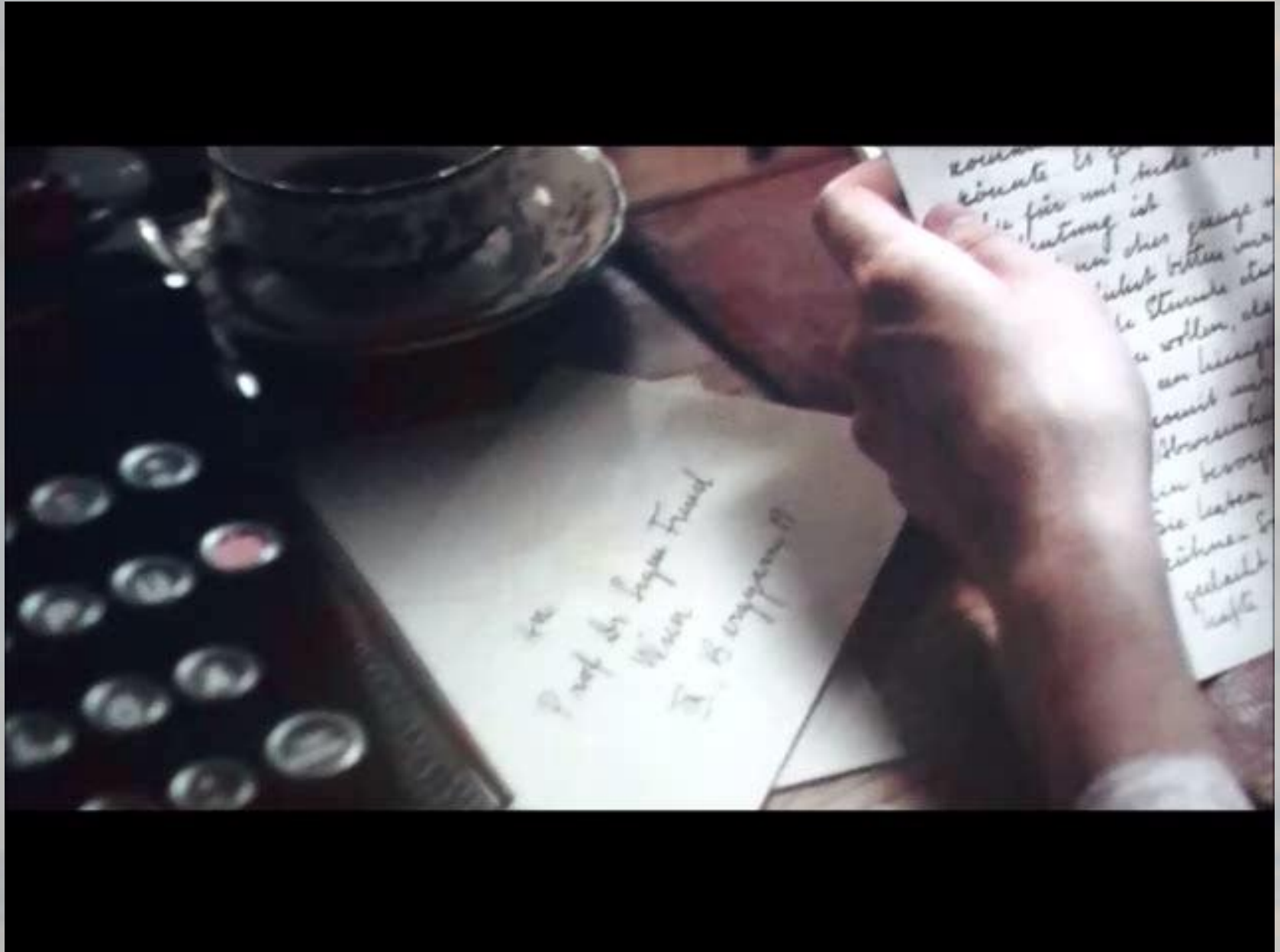
Che cosa sono le traslazioni?

Sono riedizioni, copie degli impulsi e delle fantasie che devono essere risvegliati e resi coscienti durante il processo dell'analisi, in cui però, e questo è il loro carattere peculiare, a una persona della storia precedente viene sostituita la persona del medico. Esperienze psichiche precedenti riprendono vita, non però come è stato nel passato, ma come relazione attuale con la persona del medico.

21 giugno 1909 Lettere tra Freud e Jung

Caro professore, ho qualcosa di gradevole da annunciarle a proposito dell'affare Spielrein. Le tinte non sono così nere. ... La signorina si è liberata brillantemente e nel modo migliore dalla traslazione e non ha subito alcuna ricaduta. L'intenzione di venire da lei mirava non a suscitare un qualche intrigo, ma spianarsi la strada per un colloquio con me. ... Senza cadere in un rimorso impotente, deploro comunque le colpe che ho commesso perché sono in larga misura colpevole delle eccessive speranze della mia ex paziente.

controtransfere



Prof. Dr. August Freund
Wien
H. B. S. 11/11

konnte Es ge
könnte Es ge
für uns beide
entung ist
an der große
nicht bitten wa
le Stunde ste
zu wollen, ab
an besing
samt un
Storvauhu
in bevo
Sie leben
ziehen S
geteilt
hafte

Premessa 1946

Il processo che Freud ha designato con il nome di traslazione rappresenta agli occhi di chiunque conosca per esperienza diretta la pratica psicoterapeutica, un problema sovente difficile. Non è certo esagerato pensare che la quasi totalità dei casi che esigono un trattamento prolungato gravitino intorno al fenomeno della traslazione e che, stando alle apparenze, il successo o l'insuccesso della cura dipendano sostanzialmente da tale fenomeno. La psicologia non può quindi trascurarlo ed eluderlo; e anche la terapeutica non dovrebbe comportarsi come se la cosiddetta "risoluzione della traslazione" fosse una cosa chiara, semplice e ovvia. ... come la "sublimazione", non è un fenomeno affrontabile con l'ausilio della ragione, cioè dell'intelletto e della volontà, o al quale l'abilità e l'arte del terapeuta potrebbero portare rimedio grazie a una tecnica superiore.

Questo viola il rapporto analista paziente?



Accenno all'alchimia

L'esatta conoscenza e valutazione di un problema di psicologia contemporanea è possibile soltanto quando ci riesca di trovare al di fuori del nostro tempo un punto a partire dal quale possiamo osservare il problema in questione. Questo punto non può essere costituito che da un'epoca passata che abbia affrontato gli stessi problemi, anche se con premesse e in forme diverse.

Nella traslazione ...

si crea un legame corrispondente sotto ogni aspetto al rapporto infantile iniziale, e che quindi tende a rinnovare sul terapeuta tutte le esperienze dell'infanzia; in altri termini, il disadattamento nevrotico del paziente viene ora "trasferito" sul terapeuta.

Introduzione alla psicanalisi 1915-17

Freud

La parte decisiva del lavoro consiste nel ricreare, all'interno del rapporto con il medico, cioè della "traslazione", nuove edizioni di quei vecchi conflitti in relazione ai quali l'ammalato vorrebbe comportarsi come s'è comportato a suo tempo ... Al posto della malattia propria del paziente subentra quella, artificialmente prodotta, della traslazione; al posto dei più svariati oggetti libidici irreali, subentra l'unico oggetto, pure fantastico, della persona del medico. La "nevrosi di traslazione" non è né nuova né artificiale, è sempre la stessa vecchia nevrosi: l'unica novità sta nel fatto che ormai vi è coinvolto il terapeuta, più come vittima che come artefice.

Jung racconta di Freud

Volume 16 pagine 183 J

Mi resi conto della grande importanza che Freud attribuiva al fenomeno della traslazione nel nostro primo incontro, nel 1907. Dopo una conversazione protrattasi per parecchie ore, vi fu una pausa. Poi, di punto in bianco, Freud mi domandò: " E Lei che cosa pensa della traslazione?" Io risposi profondamente convinto che era l'alfa e l'omega del metodo analitico. Al che egli esclamò: "Allora ha afferrato l'essenziale".

Oltre la traslazione

Personalmente, mi rallegro ogni volta che la traslazione ha un decorso, diciamo così, benigno, o quando non si fa praticamente sentire. In tal caso si è coinvolti assai meno personalmente e ci si può accontentare di altri fattori terapeuticamente efficaci. Tra questi ultimi ha una parte importante la comprensione da parte del paziente, e così pure la sua buona volontà, l'autorità del terapeuta, la suggestione, i buoni consigli, l'intelligenza, la partecipazione, l'incoraggiamento e così via. Naturalmente i casi in cui questi fattori svolgono un ruolo determinante non rientrano fra quelli gravi.

La traslazione è già stata definita, nella
psicoterapia del passato, come rapporto.

Quanti più destini umani si sono visti, e quanto più se ne
è indagata la motivazione segreta, tanto più
impressionante appare la forza con la quale i motivi
inconsci agiscono, e tanto più circoscritta e limitata
appare la libertà e l'intenzionalità delle nostre scelte.

Il medico sa, o almeno dovrebbe sapere, che egli non ha
abbracciato la sua professione per caso; in particolare
lo psicoterapeuta deve avere ben chiaro in mente che le
infezioni psichiche, per quanto superflue gli possono
sembrare, sono in fondo fenomeni che accompagnano
necessariamente e fatalmente il suo lavoro e
corrispondono quindi alla disposizione istintiva della sua
vita. Capire questo significa al tempo stesso assumere il
giusto atteggiamento verso il paziente. In tal caso,
infatti, la sorte del paziente lo riguarderà un poco
anche personalmente, il che costituisce la premessa più
favorevole alla cura.

Coscienza e inconscio

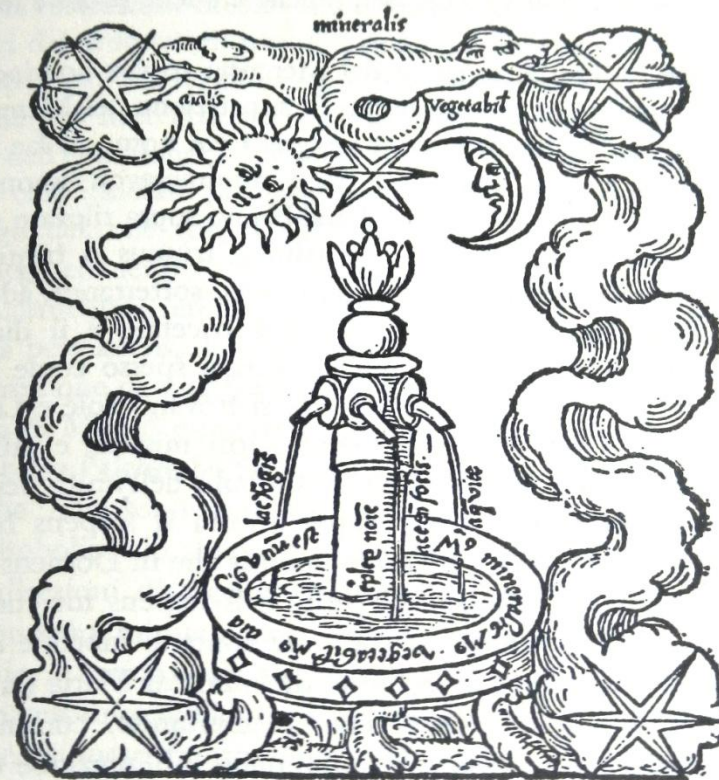
La coscienza, per estesa che sia, è, e rimane, il cerchio minore racchiuso in quello maggiore costituito dall'inconscio, l'isola circondata dall'oceano: e come il mare, anche l'inconscio genera una quantità infinita e sempre rinnovata di esseri viventi, con una dovizia per noi inafferrabile.

Il terapeuta si trova non di rado nella posizione dell'alchimista, il quale spesso non sa più se egli è colui che fonde nel crogiolo la sostanza arcana metallica, oppure se è lui stesso ad ardere nel fuoco come la salamandra.

"Ars requirit totum hominem" è detto nel *Theatrum Chemicum*. Questa affermazione vale perfettamente anche nel caso dell'attività psicoterapeutica. La partecipazione genuina, che va ben oltre la routine professionale, è non soltanto richiesta ma imperativa in casi "gravi e importanti", a meno che si preferisca compromettere tutta quanta l'opera per eludere il proprio problema personale, che si impone da ogni parte con crescente evidenza.

ROSARIUM

ROSARIUM

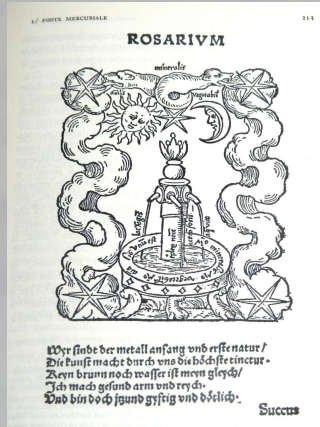


Wyr sinde der metall anfang vnd erste natur /
Die kunst macht durch vns die höchste tinctur -
Reyn brunn noch wasser ist meyn gleych /
Ich mach gesund arm vnd reich -
Vnd bin doch jgund gyfteig vnd dßelich -

Succus

ROSARIUM

La fonte mercuriale.



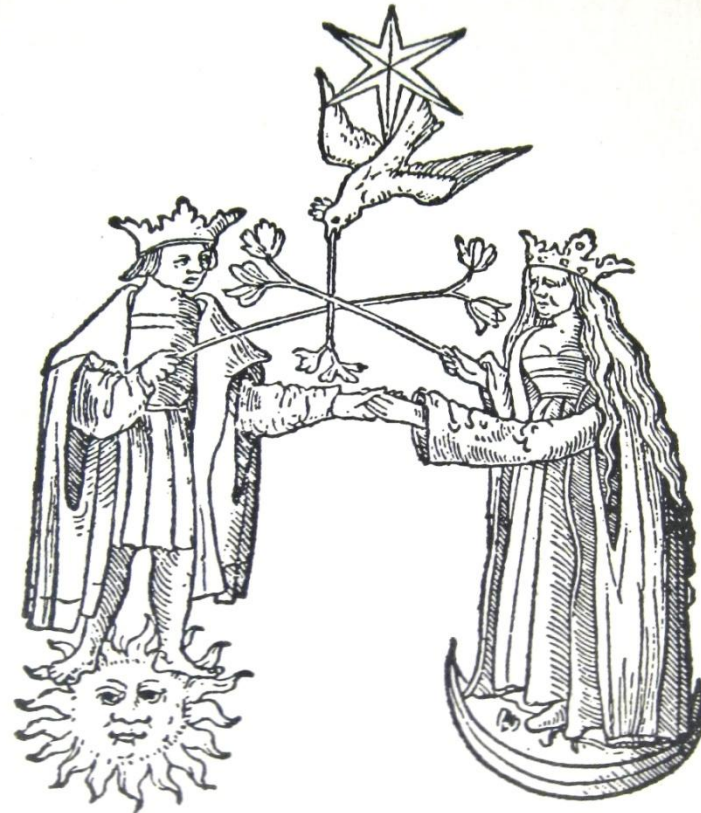
Questa immagine conduce direttamente al cuore del simbolismo alchemico, in quanto tenta di raffigurare il misterioso fondamento dell'Opus. È una quaternità quadratica, definita dalle quattro stelle quattro angoli: questi quattro denotano i quattro elementi. In alto al centro, c'è una quinta stella che rappresenta la quinta entità, la quinta essentia. La vasca in basso è il vaso ermetico, nel quale avviene la trasmutazione. Il suo contenuto è il mare nostro, l'acqua permanente, l'acqua divina, l'utero nel quale matura l'omuncolo. La vasca contrariamente al quadrato che la racchiude, è immaginata rotonda, poiché è la matrice della forma perfetta in cui il quadrato, in quanto forma imperfetta, si deve ancora trasformare.

PHILOSOPHORUM

2/ RE E REGINA

221

PHILOSOPHORVM.



Nota bene: In arte nostri magisterij nihil est ^{Secretum} celatū à Philosophis excepto secreto artis, quod ^{artis} non licet cuiquam reuelare, quod si fieret ille malediceretur, & indignationem domini incurreret, & apoplexia moreretur. # Quare omnis error in arte existit, ex eo, quod debitam

C ij

PHILOSOPHORUM



Re e regina, la congiunzione del sole e della luna, come suprema unione dei contrari l'un l'altro ostili. L'incontro è dapprima distaccato, formale, come denota l'abbigliamento di corte. Essi si tendono reciprocamente la mano sinistra, il che non è certo casuale, poiché contrasta con l'uso comune. Il lato sinistro, sinister, è quello oscuro, inconscio. Sinistro significa sfavorevole, maldestro. La parte sinistra è anche quella del cuore, dal quale provengono non solo l'amore, ma con l'amore anche i cattivi pensieri, le contraddizioni morali della natura umana, che vengono in luce soprattutto nella vita affettiva.

Per quanto riguarda la psicologia della nostra immagine, bisogna rilevare anzitutto che in esse figura in primo luogo un incontro umano il cui ruolo decisivo è svolto dall'amore.

Lo scabroso contatto della mano sinistra allude a qualcosa di sinistro, di illegittimo, di emozionale - istintivo, cioè alla commistione fatale dell'incesto e al fascino perverso che ne promana.

L'incesto simboleggia l'unione dell'essere con se stesso, l'individuazione o il divenire del Sé e, data l'importanza vitale che questo processo riveste, esercita un fascino a volte perturbante, se non nella cruda realtà, quanto meno nell'accadere psichico controllato dall'inconscio, come ben sanno gli esperti di psicopatologia.

Questa situazione psichica corrisponde esattamente a ciò che si può dedurre dall'analisi accurata di una traslazione.

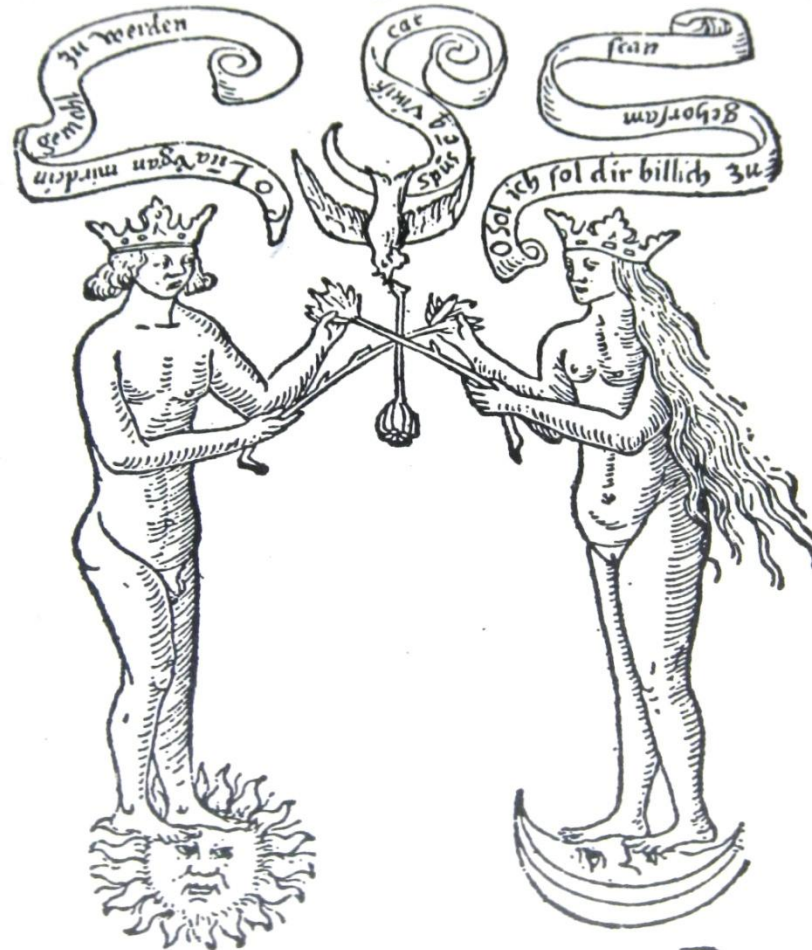
Essa provoca sempre e ovunque, inevitabilmente, qualunque sia il metodo utilizzato, la discussione e il confronto, è perciò una presa di coscienza superiore che costituisce un indicatore dell'integrazione della personalità. In questa discussione, in questo confronto, al di là delle maschere convenzionali, viene alla luce l'uomo reale. Egli nasce, nel vero senso della parola, dalla relazione psichica, e l'estensione della sua coscienza si approssima allora alla rotondità del cerchio che tutto abbraccia.

La nuda verità

UDA VERITÀ

PHILOSOPHORVM.

seipsis secundum equalitatē inspissentur. Solus enim calor tēperatus est humiditatis inspissatiuus et mixtionis perfectiuius, et non super excedens. Nā generatiōes et procreationes rerū naturalium habent solū fieri per tēperatissimū calorē et equalē, vti est solus finus equinus humidus et calidus.



Chi vuol essere iniziato a quest'arte e a questa sapienza occulta deve liberarsi del vizio dell'arroganza, essere pio e probo, puro di spirito, umano con i suoi simili, di viso ilare e lieta disposizione, e mostrare nei loro confronti rispetto. Parimenti deve essere un osservatore degli eterni segreti che gli si dischiudono.



I veli pudichi sono caduti. Uomo e donna stanno l'uno di fronte all'altra con disinvolta naturalezza.

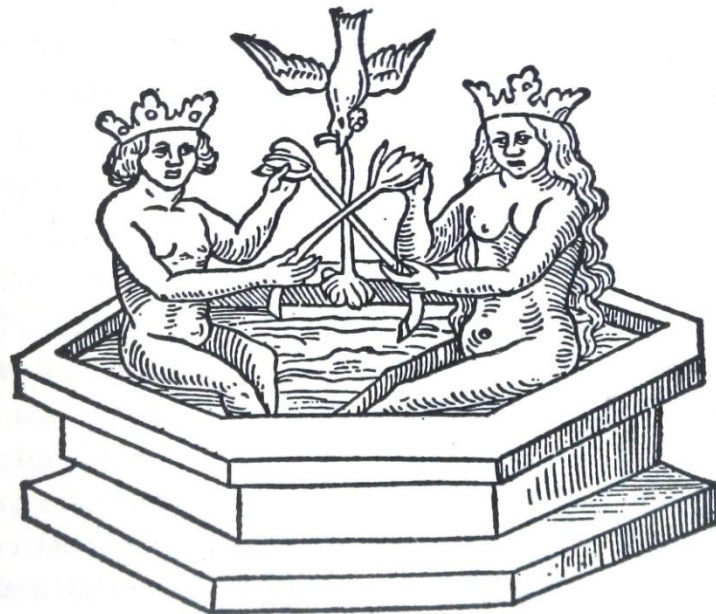
Da un punto di vista psicologico possiamo dire che il manto delle convenzioni è caduto e la situazione è disposta al confronto con la realtà senza falsi veli o altri abbellimenti. L'uomo appare come è e rivela ciò che prima era occultato sotto la maschera dell'adattamento convenzionale: l'Ombra. Con la presa di coscienza, l'Ombra viene integrata all'Io e l'uomo si accosta alla totalità.

L'immersione nel bagno

ROSARIVM

*corrūpitur, neq̄ ex imperfecto penitus secundū
artem aliquid fieri potest. Ratio est quia ars pri
mas dispositiones inducere non potest, sed lapis
noster est res media inter perfecta & imperfecta
corpora, & quod natura ipsa incepit hoc per ar
tem ad perfectionē deducitur. Si in ipso Mercurio
operari inceperis vbi natura reliquit imper
fectum, inuenies in eo perfectionē et gaudebis.*

*Perfectum non alteratur, sed corrumpitur.
Sed imperfectum bene alteratur, ergo corrup
tio vnius est generatio alterius.*

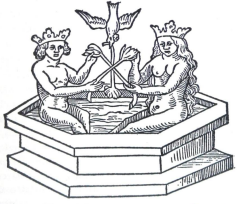


Re e regina si sono immersi nell'inconscio
come in un bagno.

ROSARIUM

corruptur, ne spes imperfecto penitus secundū
artem aliquid fieri potest. Ratio est quia ars pri-
mas dispositiones inducere non potest, sed lapis
noster est res media inter perfecta & imperfecta
corpora, & quod natura ipsa inceptit hoc per ar-
tem ad perfectionē deducitur. Si in ipso Mercurio
operari inceperis ubi natura reliquit imper-
fectum, inuenies in eo perfectionē et gaudebis.

Perfectum non alteratur, sed corrumpitur.
Sed imperfectum bene alteratur, ergo corrup-
tio vnius est generatio alterius.



Speculum

L'uomo senza relazioni non possiede
totalità, perché la totalità è
raggiungibile solo attraverso l'anima, la
quale dal canto suo non può esistere
senza la sua controparte, che si trova
sempre nel Tu.

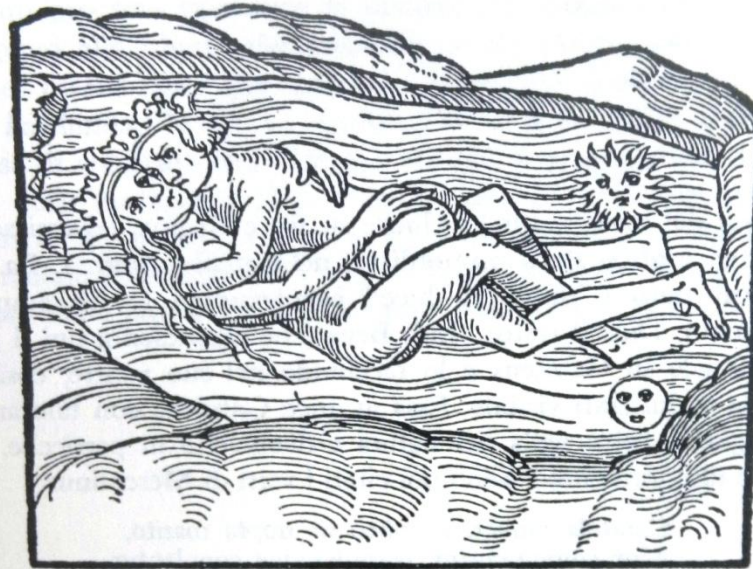
In forma moderna a questo stadio
corrisponde la presa di coscienza delle
fantasie sessuali e una corrispondente
tonalità della traslazione.

La congiunzione

254

PSICOLOGIA DELLA TRASLAZIONE

CONIUNCTIO SIVE *Coitus.*



O Luna durch meyn vmbgeben/vnd susse mynne/
Wirstu schön/ stark/vnd gewaltig als ich byn.
O Sol/ du bist vber alle liecht zu erkennen/
So bedarffstu doch mein als der han der hennen.

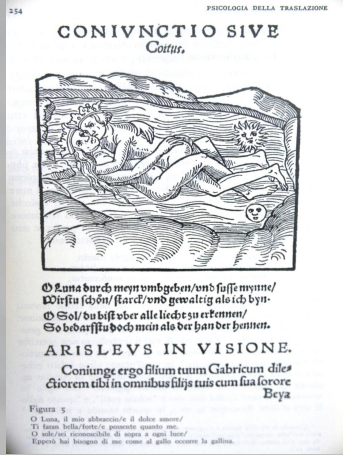
ARISLEVS IN VISIONE.

Coniunge ergo filium tuum Gabricum dilectiorem tibi in omnibus filijs tuis cum sua sorore Beya

Figura 5

O Luna, il mio abbraccio/ e il dolce amore/
Ti faran bella/ forte/ e possente quanto me.
O sole/ sei riconoscibile di sopra a ogni luce/
Epperò hai bisogno di me come al gallo occorre la gallina.

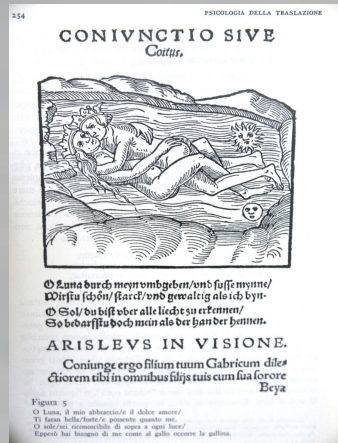
La psicologia di questo simbolo centrale non è semplice. A una considerazione superficiale si potrebbe parlare di trionfo dell'istinto naturale. Ma osservando con maggior attenzione notiamo che la *cohabitatio* ha luogo nell'acqua, *in mari tenebrositatis*, cioè nell'inconscio.



Per quanto concerne l'accentuato erotismo dell'immagine, devo ricordare ai miei lettori che essa fu concepita per occhi medievali, e di conseguenza non ha un significato pornografico, bensì simbolico.

O luna, il mio braccio e il dolce amore
ti faranno forte, bella e possente quanto me.
O sole, sei riconoscibile di sopra a ogni luce
Epperò hai bisogno di me come al gallo occorre la gallina

La congiunzione è il risultato di un processo o la meta di uno sforzo. Lo è anche sul piano psicologico, ma si produce per lo più non intenzionalmente, ed è osteggiata fino in fondo dal terapeuta coscienzioso. Perciò si parla di distacco, di "risoluzione della traslazione".



Questa possibilità di staccare dal terapeuta la proiezione del paziente è auspicabile per entrambe le parti, e, quando riesce, può essere considerata un risultato positivo.

Certo, la ragionevolezza non si apprezza mai abbastanza, ma ci sono casi in cui ci si deve chiedere: ne sappiamo realmente abbastanza, o almeno tanto, in fatto di destini individuali, da poter dare in ogni circostanza il buon consiglio?

Il medico sa che l'uomo si trova sempre e dovunque di fronte al destino. Anche la più lieve delle malattie può complicarsi in maniera sorprendente e, altrettanto inaspettatamente, uno stato in apparenza grave può volgere al meglio. L'arte del medico a volte giova, a volte è inefficace. Sul piano psichico poi, che è un settore che conosciamo ancora tanto poco, si urta costantemente contro qualcosa di imprevisto o addirittura inesplicabile, ed è difficile, se non impossibile, appurare donde l'elemento in questione provenga e dove miri.

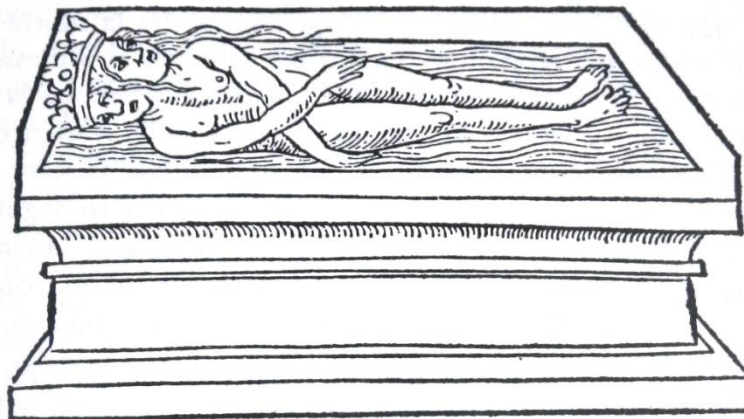
Occorrono soprattutto pazienza e longanimità, perché spesso il tempo ottiene più che non l'arte.

PUTREFACTIO La Morte

6/ MORTE

263

PHILOSOPHORVM. CONCEPTIOSEV PVTRE *factio*



*Zwey ligen König vnd Königin tot/
Die sele scheydt sich mit grosser not.*

ARISTOTELES REX ET *Philosophus.*

NUnquam vidi aliquod animatum crescere
sine putrefactione, nisi autem fiat putri-
dum inuanum erit opus alchimicum.

Figura 6

Qui giacciono morti Re e Regina/
Con grande pena l'anima se ne separa.

Questa morte è uno stadio transitorio alla quale seguirà una nuova vita. ... La nuova personalità non costituisce affatto un terzo intermedio tra coscienza e inconscio, ma è l'una e l'altra insieme. Essa trascende la coscienza e perciò non deve essere più definita come "io" ma come "sé".



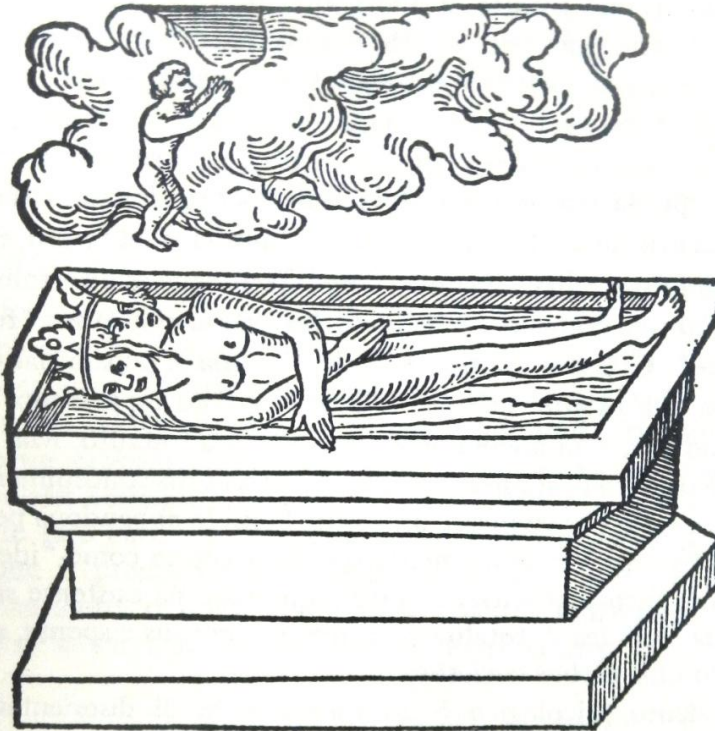
Scopo essenziale dell'*opus psychologicum* è la presa di coscienza, ossia in primo luogo l'azione mediante la quale si rendono coscienti i contenuti sino a quel momento proiettati. Un tale sforzo porta a poco a poco alla conoscenza dell'altro come pure alla conoscenza di sé, e quindi alla distinzione tra ciò che uno è realmente e ciò che viene su di lui proiettato o ciò che egli fantastica riguardo a se stesso.

ANIMAE EXTRACTIO l'ascesa dell'anima

72

PSICOLOGIA DELLA TRASLAZION

ROSARIVM ANIMÆ EXTRACTIO VEL *imprægnatio.*



Wye teylen sich die vier element/
Aus dem leyb scheydt sich die selc behendt.

Figura 7

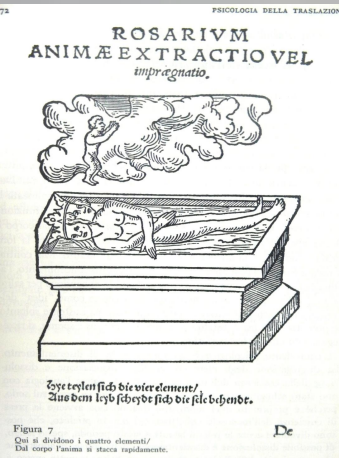
Qui si dividono i quattro elementi/
Dal corpo l'anima si stacca rapidamente.

De

Questa condizione critica, in cui la coscienza minaccia costantemente di naufragare nell'inconscio, è simile agli accessi, così frequenti presso i primitivi, di perdita dell'anima.

Al disorientamento del paziente deve far fronte l'orientamento del terapeuta. Il terapeuta deve sapere qual è il significato di una tale condizione, deve captare i contenuti preziosi dei sogni e ciò deve avvenire mediante idee capaci di soddisfare il simbolismo dell'inconscio.

Nella "Notte oscura" di san Giovanni della Croce (1591) l'autore concepisce la notte spirituale dell'anima come una condizione assolutamente positiva, nella quale la luce divina invisibile (e perciò oscura) penetra l'anima e la purifica.



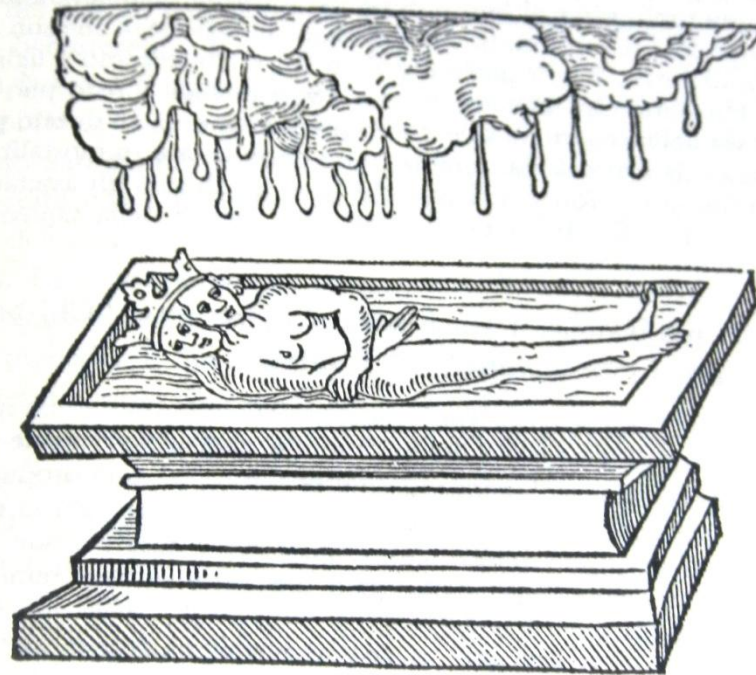
ABLUTIO VEL MUNDIFICATIO La purificazione

8/ PURIFICAZIONE

279

PHILOSOPHORVM

ABLVTIO VEL
Mundificatio



*Hie felt der Tau von Himmel herab/
Vnd wascht den schwarzen leyb im grab ab.*

Figura 8

Qui dal cielo scende la rugiada/
E lava il corpo nero nella tomba.

K ifj

La rugiada che cade è un preannuncio della imminente nascita.

Il passaggio al bianco, è paragonato al sorgere del sole, è la luce che appare dopo le tenebre, l'illuminazione dopo l'oscuramento.

Chiunque beve di quest'acqua, avrà sete di nuovo, ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò, diverrà in lui una fonte d'acqua, da cui scaturirà una vita eterna. Giovanni, 4. 13.

La realizzazione incompleta è una croce per gli psicoterapeuti, specie per quanti credono ancora che la comprensione intellettuale, la conoscenza o perfino la semplice reminiscenza, sia sufficiente per la guarigione. Gli alchimisti pensavano invece che l'opus esigesse non solo il lavoro di laboratorio, la lettura dei libri, la meditazione, la pazienza, ma anche l'amore.



Figura 8
Qui dal cielo scende la rugiada/
E lava il corpo nero nella tomba.

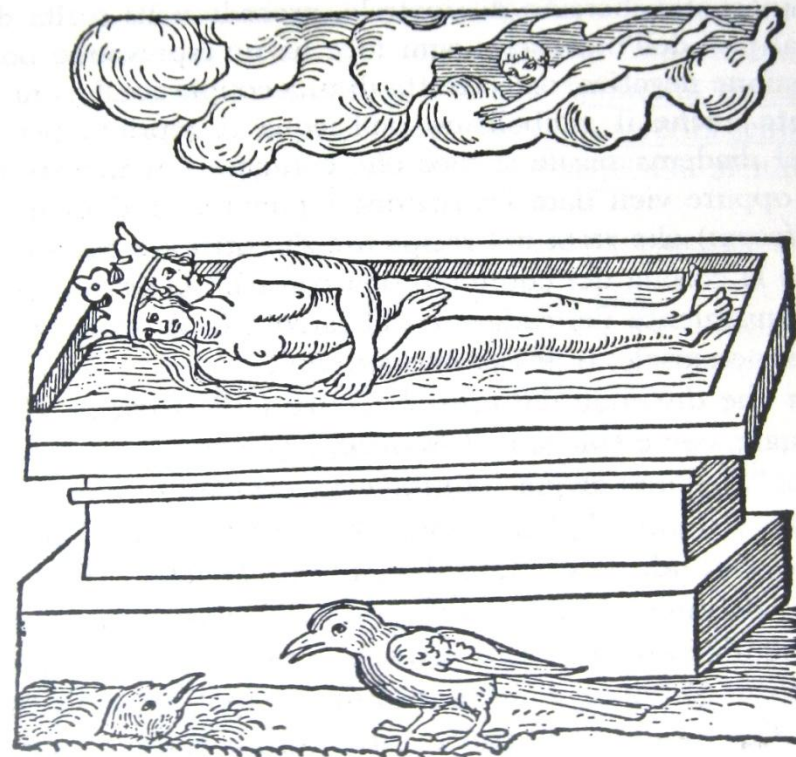
ANIMAE IUBILATIO Il ritorno dell'anima

9/ RITORNO DELL'ANIMA

287

PHILOSOPHORVM.

ANIMÆ IUBILATIO SEV
Ortus seu Sublimatio.

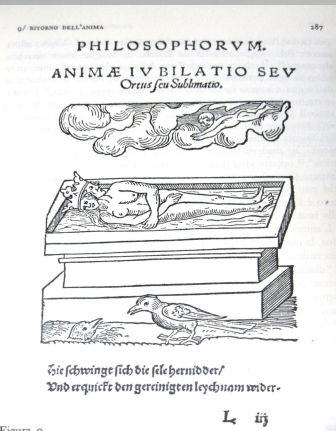


Wie schwingt sich die Seele hernieder/
Und erquicket den gereinigten Leichnam wider-

L. iij

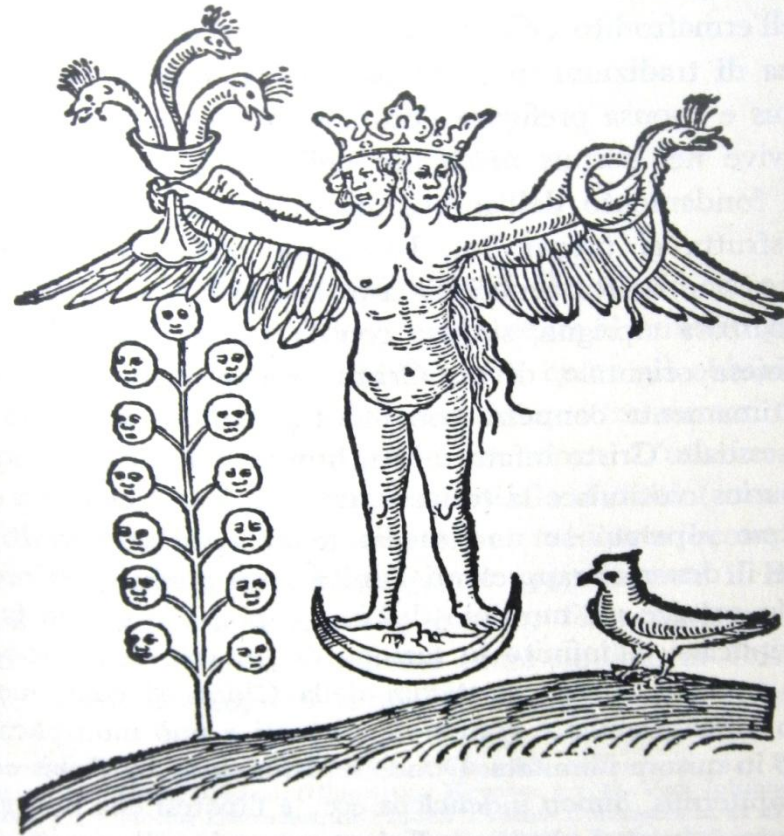
Sono da notare in quest'immagine i due uccelli in basso che costituiscono l'immagine allegorica del drago alato e del drago senz'ali: uno in grado di volare e un altro ancora implume. Immagini archetipiche della coscienza e dell'inconscio.

Se mai esiste un inconscio non personale, non costituito cioè da contenuti individualmente acquisiti (dimenticati, percepiti in maniera subliminale, rimossi), in questo non-io devono esistere anche processi, eventi archetipici spontanei che la coscienza può percepire soltanto quando sono proiettati. Essi sono ciò che è originariamente estraneo e al tempo stesso conosciuto, e hanno una considerevole capacità di fascinazione. Sono ciò che abbaglia e insieme illumina, ciò che attira e insieme genera angoscia. Appaiono nelle fantasie, nei sogni, nelle allucinazioni e in certi stati estatico religiosi.



La nuova progenie

PHILOSOPHORVM.



**Wie ist geboren die eddele Keyserin reich/
Die maister nennen sie ihrer dochter gleich.
Die vermeret sich/gebirt kinder ohn zal/
Sain vnd selich rein/vnnd ohn alles wahl.**

Die

Figura 10

Qui è nata la nobile, ricca Imperatrice/
I maestri la chiamano loro figlia.
Essa si moltiplica/genera innumerevoli figli/
Immacolati sono, puri/e senza macchia alcuna.

L'ultima figura e la decima della serie, il che non è certo casuale, perché il *denarius*, il numero 10, rappresenta il numero perfetto. Il quattro, il tre, il due, l'uno, sommati insieme danno 10, che rappresenta l'unità a un grado superiore.



Il *denarius* rappresenta il compimento dell'opera e gli alchimisti lo chiamano il "figlio dei filosofi" ma da un lato lo usano direttamente come simbolo di Cristo dall'altro ricorrono alle proprietà simboliche di questa figura, quella dell'ermafrodito che contiene in sé gli opposti.

conclusioni

La tendenza a semplificare che affiora talvolta è pericolosa, perché fin troppo facilmente fa violenza ai fatti, in quanto cerca di ridurre a un denominatore comune cose incompatibili.

Freud "vie della terapia psicoanalitica" 1918

noi ci siamo decisamente rifiutati di fare del malato che si mette nelle nostre mani in cerca di aiuto una nostra proprietà privata, di decidere del suo destino, imporgli di nostri ideali e, con l'orgoglio del creatore, di plasmarlo a nostra immagine e somiglianza per far piacere a noi stessi ... E il malato non deve essere educato a somigliarci, ma piuttosto a liberarsi e a realizzare compiutamente la sua stessa natura.

Transfert positivo e negativo

Anche il terapeuta si farà paziente, per conoscere a fondo i propri conflitti, per controllare le proprie proiezioni, per tener conto delle modificazioni che la sua presenza produce sul terreno dell'analisi, in seguito per non cedere alle lusinghe e alle richieste dell'analizzato (transfert positivo) né cogliere le sue provocazioni, i suoi tentativi di fuga o di capovolgimento del rapporto analitico (transfert negativo).